

# La nuova frontiera della chirurgia

## La svolta Protesi valvolare polmonare primo intervento senza aprire il torace

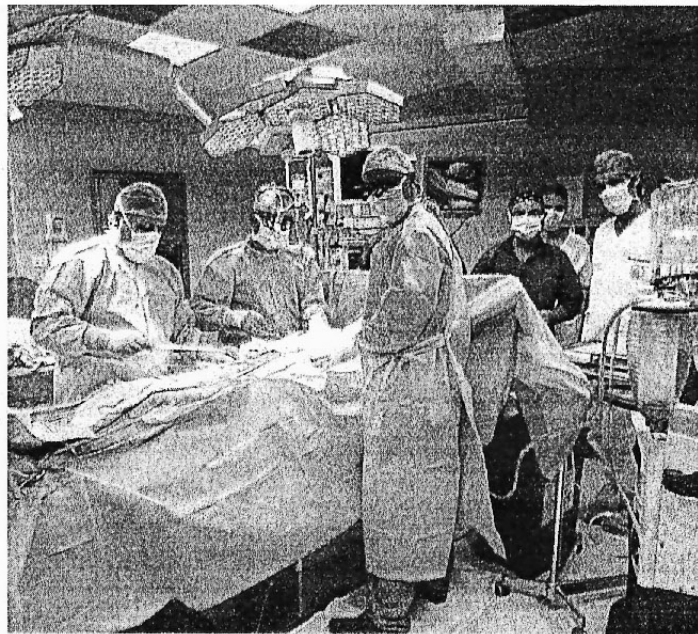
Gea Finelli

**S**i lasciano i viali alberati del policlinico federiciano e si accende all'edificio due. Al quinto piano si trova il reparto di cardiocirurgia diretto da Carlo Vosa, a capo di un'équipe di giovani medici. Avanguardia e progresso sono linguaggi culturali che sembrano non poter riguardare il Sud, tanto più in ambito sanitario. Invece, passeggiando tra le stanze colorate del reparto inaugurato nel 2008 dopo uno stop delle attività durato quattro anni, si ha l'idea di trovarsi in una efficientissima struttura ospedaliera dove la qualità e il livello tecnologico camminano di pari passo con l'accoglienza e la premura del personale medico. La testimonianza, che in fin dei conti, è tutta una questione di volontà e di dedizione. È di questi giorni l'ultimo successo raggiunto dal-

l'équipe di Vosa, forse il più importante perché apre una nuova frontiera di terapia chirurgica che consentirà di salvare la vita ai tanti bambini affetti da cardiopatie congenite.

«Abbiamo impiantato una protesi valvolare polmonare senza aprire il torace del paziente attraverso una tecnica endovascolare che si effettua con una puntura femorale», spiega Vosa. A godere dei benefici di questa tecnica è stato E. V., un ragazzo di 14 anni affetto da una grave malformazione congenita cardiaca, già sottoposto a precedenti interventi chirurgici a cuore aperto. L'intervento, primo di questo tipo eseguito in Italia meridionale, è stato reso possibile grazie alla consolidata esperienza di impianto di protesi endovascolari acquisita dall'équipe dei cardiologi interventisti del Policlinico.

Il ragazzo, nato con tetralo-



**In camice** L'équipe diretta da Carlo Vosa in sala operatoria

sto a intervento a 3 mesi di vita e poi a 3 anni, per correggere la grave malformazione cardiaca. Con l'accrescimento è stato sottoposto ad un altro intervento cardiocirurgico per l'impianto di una valvola artificiale. «Oggi

era assolutamente necessario sostituire la protesi e questa tecnica ha permesso di evitare l'intervento a cuore aperto con l'inevitabile lunga degenza postoperatoria in terapia intensiva».

### Il reparto

Due sale operatore all'avanguardia

Una modernissima terapia intensiva dotata di 14 posti letto, 9 per pazienti adulti e 4 per pazienti pediatrici. Due sale operatorie ibride dove si può effettuare l'emodinamica e la chirurgia in contemporanea. Tutto su un unico piano, evitando trasporti complicati di barelle. È il reparto di cardiocirurgia del Policlinico federiciano.